

Relazione in materia di Corporate Governance

28 aprile 2004

Premessa

Banca IFIS S.p.A. predispone sistematicamente una Relazione in materia di *Corporate Governance* provvedendo ad aggiornarla ad ogni circostanza utile, al fine di fornire al mercato uno strumento utile e tempestivo per una corretta informativa societaria.

In tale senso, a seguito del rinnovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deliberato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2004, e delle modifiche che il nuovo Organo Amministrativo ha ritenuto di apportare al sistema di governo societario, il Consiglio di Amministrazione ha redatto una nuova Relazione in materia di *Corporate Governance* che aggiorna l'informativa sull'argomento.

In particolare, rispetto al sistema di *Governance* in essere all'inizio del 2004, sono state apportate alcune modifiche che riguardano composizione e operatività del Consiglio di Amministrazione, nonché la costituzione del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock options.

Rispetto alle indicazioni previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Borsa Italiana S.p.A., l'unico scostamento rilevabile è rappresentato dalla mancata costituzione del Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, in considerazione del ridotto numero dei Consiglieri e delle caratteristiche oggettive della Società.

Banca IFIS ritiene che il sistema di *Corporate Governance* in atto presso la Società sia rispondente alle esigenze e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Borsa Italiana S.p.A., e ciò tenuto conto della dimensione della Società e dell'articolazione dei propri organi.

A fini di comparazione con altre società quotate, la presente relazione è stata redatta anche sulla base delle indicazioni contenute nella Guida alla compilazione della Relazione sulla *Corporate Governance* presentata da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A. nel febbraio 2004.

Sezione I – La struttura di governance di Banca IFIS

La struttura di governance di Banca IFIS è organizzata sull'attività dell'Assemblea degli azionisti, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Assemblea

I compiti dell'assemblea sono allineati a quelli rinvenibili nella maggior parte delle banche italiane con azioni quotate. In particolare l'Assemblea:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori stabilendone il compenso;
- nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale stabilendone il compenso;
- delibera sulle operazioni che comportano modifiche dello Statuto;
- delibera sulle altre materie ad essa riservate dallo statuto o dalla legge.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'organizzazione societaria. Esso svolge una funzione di guida nella determinazione degli obiettivi strategici della Banca e nella vigilanza in ordine al raggiungimento degli obiettivi stessi. Il Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale) è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione (sempre ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale) le delibere riguardanti:

- l'indirizzo generale della Banca;
- la determinazione dei regolamenti interni;
- l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, di Succursali, Filiali, Agenzie, Sportelli, Recapiti, Rappresentanze, in Italia e all'estero, nonché la loro soppressione;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti variazioni del gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l'1% del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina e la revoca dei componenti la Direzione Generale.

Gli amministratori devono essere scelti tra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 229, del 21 aprile 1999 – "Istruzioni di vigilanza per le banche" – Titolo II, Capitolo 2, Sezione II. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre anni e vengono rinnovati dall'assemblea che approva il bilancio dell'esercizio nel quale vengono a scadenza. Non vi sono limiti alla rieleggibilità.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza della struttura organizzativa. Svolge inoltre compiti di controllo che la legge gli affida, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

I membri del Collegio Sindacale devono essere scelti tra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 229, del 21 aprile 1999 – "Istruzioni di vigilanza per le banche" – Titolo II, Capitolo 2, Sezione II, o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148, comma 3, D.Lgs. 58/1998. Inoltre non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllate, nonché delle società controllanti e delle società da queste controllate.

I membri del Collegio Sindacale durano in carica per un periodo non superiore a tre anni e vengono rinnovati dall'assemblea che approva il bilancio dell'esercizio nel quale vengono a scadenza. I sindaci uscenti sono rileggebili.

Azionariato

La tabella che segue riporta l'indicazione degli azionisti che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca IFIS in misura superiore al 2% del capitale sociale di Banca IFIS.

Azionista	N° azioni ordinarie	% capitale sociale	% capitale con diritti di voto
La Scogliera S.p.A	15.448.416	72,02%	72,02%
Giovanni Bossi	543.500	2,53%	2,53%

I diritti di voto nell'assemblea ordinaria de La Scogliera S.p.A. riparti come segue:

- Sebastien Egon Fürstenberg 50,08 %
- Clara Agnelli 48,84%
- Altri 1,08%

L'attività della holding di partecipazione La Scogliera S.p.A. è limitata alla detenzione dell'unica partecipazione significativa rappresentata dal citato pacchetto di controllo in Banca IFIS S.p.A..

La Scogliera S.p.A., pur essendo l'azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca IFIS S.p.A.. A tale riguardo è opportuno precisare che l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. espressamente esclude l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

Sezione II – informazioni sull’attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina

Consiglio di Amministrazione

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo fondamentale nell’organizzazione societaria. Il Consiglio è composto da cinque a quindici membri, eletti dall’assemblea. I membri durano in carica per un periodo non superiore a tre anni, stabilito all’atto della nomina; sono rieleggibili e decadono a norma di legge (art. 10 dello Statuto sociale).

Al Consiglio di Amministrazione, in forza di Statuto o di Regolamento Interno e in sostanziale conformità a quanto previsto dal punto 1.2 del Codice di Autodisciplina, compete :

- l’esame e l’approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società;
- l’attribuzione e la revoca di deleghe all’Amministratore Delegato definendo i limiti e le modalità di esercizio;
- ove non abbia già provveduto l’assemblea, la determinazione, sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione dell’Amministratore Delegato, degli Amministratori e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall’Amministratore Delegato e dal Controllo Interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l’esame e l’approvazione delle operazioni più significative e di quelle con parti correlate secondo criteri quantitativi e qualitativi riportati nel documento “Regolamento Interno” approvato, per ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in data 16 febbraio 2004;
- la verifica dell’adeguatezza dell’assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del gruppo predisposto dall’Amministratore Delegato;
- l’informativa agli azionisti in assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i suoi membri un Comitato Esecutivo e un Amministratore Delegato, il tutto ai sensi e nei limiti dell’art. 2381 Cod. Civ..

Il Consiglio di Amministrazione inoltre nomina i membri del Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock options, avendo cura che siano composti prevalentemente da amministratori non esecutivi ed indipendenti.

L’Amministratore Delegato relaziona al Consiglio di Amministrazione sulla propria attività con cadenza almeno trimestrale. E’ prassi che l’Amministratore Delegato riferisca ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione sull’attività svolta

che abbia rilievo per l'Organo di amministrazione e, sistematicamente, sull'andamento di breve termine degli affari.

Inoltre gli amministratori riferiscono tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo o anche direttamente, in forma scritta, sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle Società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interessi. L'informativa è peraltro largamente assicurata dalla partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ove è resa in modo ampio ed esaustivo.

L'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 28 aprile 2004, ha determinato in sei il numero degli amministratori e ha chiamato a ricoprire la carica, per il triennio 2004/2006, i Signori:

Componenti	Carica ricoperta in Banca IFIS S.p.A.	Cariche ricoperte in altre società	esecutivi	non esecutivi	indipendenti
Sebastien Egon Furstenberg	Presidente	- Amministratore Unico di La Scogliera S.p.A.; - Amministratore Unico di Immobiliare Marocco S.p.A.		x	
Alessandro Csillaghy	Vice Presidente		x		
Giovanni Bossi	Amministratore Delegato		x		
Roberto Cravero	Consigliere	Consigliere: - FIDUCIARIA OREFICI SIM S.p.a - MI - PRIVATE WEALTH MANAGMENT S.G.R.- MI; - CASSA LOMBARDA S.p.a.- MI; - FIDOR S.p.a. (Fiduciaria Statica)- Milano; Sindaco: - Alpi Biellesi S.p.a. (Holding Gruppo Nuovi Investimenti Sim) - Biella; - Banca di Palermo S.p.A (Gruppo Banca Sella) PA; - Banca Sella - Biella		x	x
Leopoldo Conti	Consigliere			x	
Andrea Martin	Consigliere	Consigliere: - Gestline S.p.A. Gruppo I.M.I. San Paolo (Società di Riscossione Tributi) - Vesta S.p.A. Sindaco - ACTV S.p.A. – VE - ASP S.p.A.		x	x

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione risponde pienamente alle raccomandazioni del Codice circa la presenza di un numero adeguato di amministratori non esecutivi.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 2 amministratori esecutivi e 4 non esecutivi. Gli amministratori esecutivi, ai sensi dell'art. 2.1 del Codice, sono l'Amministratore Delegato Giovanni Bossi e il Vice Presidente Alessandro Csillaghy, Responsabile dello sviluppo dell'attività di import factoring all'Estero.

Il Codice prevede, al punto 3, che sono *amministratori indipendenti* coloro che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa.
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

Alla luce di tale definizione almeno due membri del Consiglio, (Roberto Cravero e Andrea Martin) sono qualificabili come amministratori indipendenti.

Deleghe

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2004, ha confermato alla carica di Presidente Sebastien Egon Fürstenberg cui spetta la firma e la rappresentanza della società in forma disgiunta, senza deleghe esecutive.

Alla carica di Amministratore Delegato è stato confermato Giovanni Bossi al quale spetta la firma e la rappresentanza della società con firma singola e con i poteri per compiere gli atti di ordinaria amministrazione.

Anche al Direttore Generale Alberto Staccione spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale.

Alla carica di Vice Presidente, ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale, è stato confermato Alessandro Csillaghy al quale spetta l'incarico di sviluppare la presenza della Società all'Estero finalizzata all'ulteriore sviluppo dell'attività di import factoring, individuando le opportunità commerciali, verificando le ipotesi contrattuali e procedurali in relazione alle normative locali, predisponendo per il Consiglio proposte e progetti di intervento, curando l'organizzazione e la regolare attività degli Uffici di Rappresentanza ove istituiti, il tutto con esclusione di ogni assunzione di rischio di credito o di altro rischio tipico dell'attività finanziaria, per la quale restano in essere le ordinarie deleghe in materia di erogazione ed utilizzo del credito.

Il Vice Presidente svolge pertanto un ruolo esecutivo nell'operatività consiliare.

Nel rispetto dell'art. 13 gli amministratori riferiscono tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale e al Consiglio o anche direttamente in forma scritta sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle società controllate nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. L'informativa è peraltro largamente assicurata dalla partecipazione del

Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ove è resa in modo ampio ed esaustivo.

Comitato Esecutivo

A seguito della modifica statutaria approvata dall'Assemblea di data 14 aprile 2003 relativa alla facoltà ora concessa al Consiglio di "*delegare, predeterminandone i limiti, i poteri in materia di erogazione del credito a personale della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente e/o costituito in Comitato presieduto dall'Amministratore Delegato*", (art. 16 dello statuto) è stato costituito il Comitato Fidi attribuendogli integralmente i poteri in materia di erogazione del credito, già esistenti in capo al Comitato Esecutivo. Dopo la costituzione del Comitato Fidi, il Comitato Esecutivo non si è più riunito.

In considerazione dell'operatività del Comitato Fidi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 28 aprile 2004, ha deliberato di non avvalersi della facoltà di nominare tra i suoi membri un Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo ha pertanto esercitato le proprie funzioni dall'ottobre 2002 fino ad aprile 2003.

La nomina e remunerazione degli Amministratori – Il Comitato per la Remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock options

La nomina degli amministratori spetta all'assemblea dei soci. In assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione si limita a dichiarare se gli amministratori sono in scadenza e se sono rieleggibili. Non sono previste liste ed ogni socio è libero di votare i propri candidati. Tuttavia per prassi le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea.

La remunerazione totale degli amministratori è stabilita dall'assemblea mentre per gli amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

In considerazione del ridotto numero dei Consiglieri e della dimensione aziendale, la Società non aveva ritenuto opportuno costituire all'interno del Consiglio, sino a tutto il 2003, un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore; le competenze ordinariamente attribuite a tale Comitato sono state, sino a tale data, agevolmente riassunte nella normale attività del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2004 ha deliberato la costituzione al proprio interno di un Comitato per la Remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock options composto da membri componenti il Consiglio scelti tra gli amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato così costituito ha solo funzioni propositive in tema di attività di retribuzione.

Il Comitato è composto dal Presidente Sebastien Egon Furstenberg (non esecutivo e non indipendente) e dai Consiglieri Roberto Cravero, con l'incarico di coordinatore, e Andrea Martin (entrambi indipendenti e non esecutivi).

Ai lavori del Comitato possono partecipare l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, ove non siano all'esame argomenti che li riguardano.

Al Comitato spetta i seguenti compiti:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti della Banca, legando parte del compenso anche ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio stesso;
- formulare, se necessario, proposte per il trattamento complessivo dell'Alta Direzione della Società, su indicazione del Direttore Generale;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri di attribuzione di stock options o di assegnazione di azioni a favore di amministratori e dipendenti della Banca.
- a quest'ultimo riguardo, ove possibile, fornisce interpretazione nei casi controversi e rettifica le condizioni di assegnazione di ciascuna tranche nonché regola l'esercizio dei diritti emergenti in caso di operazioni di natura straordinaria sul capitale della Banca (fusioni, aumenti di capitale gratuiti o a pagamento, frazionamenti o raggruppamenti di azioni ecc.)

A far data dall'esercizio 2002, i compensi riconosciuti all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti della Società sono legati in misura significativa ai risultati aziendali. E' stato attivato il primo piano di Stock Options destinato a tutti gli addetti aziendali legati alla Società da un rapporto stabile, con contenuti sostanzialmente allineati ai piani di incentivazione azionaria ordinariamente adottati dalle società quotate, ma aperto, oltre che agli amministratori operativi e ai dirigenti, anche ai funzionari nonché agli addetti delle aree professionali quarta, terza e seconda. La Società ha ritenuto così di procedere al coinvolgimento di tutti gli addetti alla creazione di valore, naturalmente differenziando in maniera rilevante l'assegnazione dei diritti in funzione del ruolo ricoperto all'interno dell'azienda.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio elegge fra i suoi membri un Presidente e può eleggere un Vice-Presidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente presiede il Vice-Presidente. In caso di assenza o impedimento di entrambi presiede l'Amministratore Delegato. In caso di assenza anche di quest'ultimo presiede l'amministratore più anziano di età. Il Consiglio nomina il Segretario ed il suo sostituto.

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto della società al Presidente spetta la convocazione del Consiglio di Amministrazione con lettera, fax, posta elettronica o altra forma idonea, al domicilio di ciascun consigliere almeno tre giorni prima della data prevista per la riunione. Nei casi di urgenza la convocazione può essere trasmessa anche un giorno prima della data prevista per la riunione.

Il Consiglio si raduna ad intervalli di tempo di regola non superiori a tre mesi e tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o gli sia richiesta dall'Amministratore Delegato o da almeno tre amministratori. Il Consiglio può altresì essere convocato da almeno due sindaci previa comunicazione datane al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Consiglio sono validamente costituite anche quando tenute a

mezzo videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale.

In occasione delle riunioni consiliari la Società prevede in generale di mettere a disposizione dei Consiglieri la documentazione e le informazioni necessarie in ordine alle materie sottoposte all'esame e all'approvazione del Consiglio, al fine di consentire ai membri di esprimersi con consapevolezza sulle materie all'ordine del giorno.

Nell'anno 2003 si sono tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione mentre dall'inizio dell'anno 2004 sino alla data del presente documento si sono tenute n. 3 riunioni consiliari. E' prevedibile che il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2004 sia di 10-12 riunioni.

Il Controllo Interno – Comitato per il controllo Interno

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) di Banca IFIS S.p.A. ha l'obiettivo di assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività e, in particolare, nelle aree di maggiore rischio aziendale.

Banca IFIS ha ritenuto di individuare nel rischio di credito e nei rischi operativi gli elementi di maggior rischio dell'attività aziendale; sono stabilmente presidiati inoltre i rischi di tasso, di liquidità e di mercato, nei termini definiti dalla normativa prevista dalle "Istruzioni di Vigilanza per le Banche" (Circolare Banca d'Italia n. 229, del 21 aprile 1999).

Lo SCI di Banca IFIS è costituito dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'organo amministrativo, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i *controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i *controlli sulla gestione dei rischi*, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alla varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- l'*attività di revisione interna*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del

complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco.

Gli Organi Amministrativi (Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione) promuovono:

- una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo: tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti.
- inoltre rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che si intendono perseguire.

Al Consiglio di Amministrazione è affidato il compito di approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché di approvare la struttura organizzativa della Banca e di verificare che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre si assicura che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, e che sia assicurata la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del SCI, da valutazioni periodiche e, ove necessario, adottando idonee misure correttive.

L'Alta Direzione (Amministratore Delegato, Direttore Generale, Direttore Amministrativo) assicura una efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi; verifica nel continuo la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza complessiva dello SCI, adeguandolo ove opportuno; individua e valuta i fattori di rischio; definisce i compiti delle unità di controllo e i relativi flussi informativi.

Sino a tutto il 2003 Banca IFIS non ha ritenuto opportuno costituire un comitato per il controllo interno, anche in considerazione della configurazione operativa e dell'esistenza di un sistema di controlli compatibili con le stringenti indicazioni in materia prevista dalla normativa di vigilanza bancaria (Circolare n. 229, del 21 aprile 1999).

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto quindi direttamente le funzioni indicate dal Codice in tema di controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è stato informato sulla formalizzazione dei controlli e dell'attività di revisione interna dal responsabile per i controlli interni. Il Consiglio ha nominato un responsabile per i controlli interni, indipendente dalle strutture produttive. Il responsabile per i controlli interni è stato posto in staff all'Amministratore Delegato.

Banca IFIS ritiene di aver implementato un sistema di controlli che risponde alle funzioni della normativa di vigilanza per gli istituti di credito, e che le integrazioni in corso completeranno il coordinamento e il monitoraggio, estendendo l'attività a tutti i comparti dell'attività aziendale. Tale sistema, nell'opinione della Società, è in linea con i principi ispiratori del Codice e ben risponde alle esigenze del Codice stesso già nella presente formulazione.

Ciò nonostante Banca IFIS, coerentemente con gli impegni assunti, ha istituito, con delibera consigliare del 28 aprile 2004, un Comitato per il Controllo Interno composto da membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha funzioni consultive e propositive in tema di attività di controllo ed è composto dal Consigliere Roberto Cravero (indipendente e non esecutivo) con

l'incarico di coordinatore, e dai Consiglieri Leopoldo Conti (non indipendente e non esecutivo) e Andrea Martin (indipendente e non esecutivo)

Ai lavori possono partecipare il Presidente e/o i membri del Collegio Sindacale, il Presidente del Consiglio e, ove inviati, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Al Comitato spettano i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento del suo compito di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare unitamente ai responsabili amministrativi della società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, per il gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Operazioni con parti correlate

Il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale che devono presiedere alla gestione dei rapporti con le parti correlate è assicurato dalla prassi societaria.

Infatti le operazioni con parti correlate sono approvate in via ordinaria dal Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dalla dimensione o dal rischio; qualora si ravvisi nelle operazioni la correlazione con un amministratore o l'amministratore abbia un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, questi informa tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio e si allontana dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Per operazioni significative per valore economico, contenuto o significatività ovvero di carattere straordinario, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere l'assistenza da uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione. (fairness opinion e legal opinion)

Trattamento delle informazioni riservate

Tutti gli amministratori sono obbligati alla riservatezza sulle notizie ed informazioni acquisite nello svolgimento della loro funzione. La comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, ed in particolare delle informazioni "*price sensitive*", è riservata al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale; nel caso in cui la comunicazione sia effettuata da uffici interni della Società, il contenuto della comunicazione deve sempre ricevere la previa approvazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

La Società si è inoltre dotata di uno Codice di comportamento in tema di *insider dealing* allineato con la vigente disciplina relativa alle società quotate, con limiti di comunicazione delle operazioni rilevanti nettamente più stringenti rispetto a quanto previsto dalle norme.

Le assemblee

E' politica della Società, in occasione delle assemblee, comunicare agli azionisti informazioni sull'andamento della Società e sulle prospettive; ciò nel rispetto della disciplina sulle informazioni *price sensitive* e quindi procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La Società si è dotata di un Regolamento Assembleare avente rilievo statutario, contenente le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee. Nel regolamento sono precisati la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli amministratori e dei sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi situazioni di conflitto all'interno dell'assemblee.

Rapporti con gli investitori e con gli altri soci

I rapporti con i soci (tra i quali al momento non si annoverano investitori istituzionali) sono intrattenuti e curati in via ordinaria da un apposito ufficio interno alla Società – Ufficio Soci (n. tel. 041 5027511; fax 041 5027555; e-mail: ifis@ifis.it). L'ufficio dipende direttamente dall'Amministratore Delegato.

Banca IFIS ha inoltre creato nel proprio sito aziendale un'apposita sezione *Investor Relation* dove è possibile trovare informazioni di carattere finanziario ed economico della Società.

Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti.

L'assemblea ordinaria del 28 aprile 2004 ha deliberato di nominare quali componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2004/2006, i Signori

- Presidente: Mauro Rovida,
- Sindaco effettivo: Erasmo Santesso,
- Sindaco effettivo: Dario Stevanato,
- Sindaco supplente: Luca Giacometti,
- Sindaco supplente: Francesca Rapetti

Le elezioni alla carica di Sindaco si svolgono con il sistema del voto di lista secondo quanto previsto nel Regolamento assembleare all'art. 20 di seguito riportato:

“La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 3 per cento del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o

società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllate nonché delle società controllanti e delle società da queste controllate, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità o professionalità stabiliti dalla normativa applicabile o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148 comma 3, D.Lg. 58/98. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra due o più liste si applica il comma precedente.

Il sindaco decade dalla carica nei casi normativamente previsti nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee per le quali è presentata un'unica lista oppure è votata una sola lista oppure che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine del presidente e dei sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa".

BANCA IFIS S.p.A.

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno ●		Comitato Remunerazione ○		Comitato Nomine ◇	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	numero di altri incarichi**	***	****	***	****	***	****
Presidente	Sebastien Egon Furstenberg		x						x			
Vice presidente	Alessandro Csillaghy	x										
Amministratore Delegato	Giovanni Bossi	x										
Consigliere	Roberto Cravero		x	x		7	x		x			
Consigliere	Leopoldo Conti		x				x					
Consigliere	Andrea Martin		x	x		4	x		x			

● Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:

Il Comitato per il Controllo Interno è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2004.

○ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:

Il Comitato per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock options è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2004.

◇ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:

Non si è ritenuto necessario istituire un Comitato Nomine in considerazione del ridotto numero dei Consiglieri e delle caratteristiche oggettive della Società

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2003:	Consiglio di Amministrazione: 12	Comitato Controllo Interno: /	Comitato Remunerazioni: /	Comitato nomine: /
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2004:	Consiglio di Amministrazione: 3	Comitato Controllo Interno: /	Comitato Remunerazioni: /	Comitato nomine: /

* la presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza

** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

*** in questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CDA al comitato

**** in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del CDA o dei Comitati

BANCA IFIS S.p.A.

ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CDA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il CDA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CDA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
il CDA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblea			
La società ha approvato un Regolamento di assemblea?	x		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	x		Il regolamento Assembleare è contenuto nello Statuto
Controllo interni			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9,3 del Codice)			Servizio di Internal Auditing
Investor relations			

BANCA IFIS S.p.A.

La società ha nominato un responsabile investor relations?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e.mail) del responsabile investor relations			I rapporti con analisti e investitori istituzionali vengono assicurati dalla funzione Nucleo Ufficio Soci della Banca. (Via Terraglio n. 65 - tel n. 041 5027535 - fax 041 5027555 - ifis@ifis.it)

BANCA IFIS S.p.A.

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Mauro Roviada		
Sindaco Effettivo	Erasmus Santesso		
Sindaco Effettivo	Dario Stevanato		
Sindaco supplente	Luca Giacometti		
Sindaco supplente	Francesca Rapetti		
Numero riunioni svolte nell'anno 2003: 17 Il nuovo Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 28 aprile 2004.			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF)			
Art. 20, statuto sociale: "Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 3 per cento del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria".			

Note:

* *L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.*

** *In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.*